Spettacoli Cultura

La crisi del cinema a Strasburgo

Dal nostro inviato

STRASBURGO — La crisi del cinema europeo con le sue pesanti conseguenze sul piano economico, sociale e culturale è arrivata finalmente ad interessare anche il Parlamento europeo che ha approvato una risoluzione nella quale si propongono alcune misure da prendere: ammissione degli aiuti alle cinematografie nazionali, piu stretta collaborazione tra cinema e televisione, potenziamento della rete di distribuzione comunitaria, piu intensa utilizzazione del cortometraggio, sostegno alle sale d'arte, cineclub e cineteche, un'azione decisa dell'esecutivo per controllare le pratiche commerciali delle compagnie USA in Europa, istituzione di un festival annuale del film europeo da finanziare parzialmente con fondi comunitari. Negli ultimi 25 anni la televisione ha sottratto al cinema il monopolio della espressione audiovisiva, ma gli ha anche aperto un nuovo mercato sul quale, però, in Europa il cinema non può contare per ammortizzare il costo delle proprie produzioni. Il prezzo di acquisto di un film da parte di un canale televisivo in Europa rappresenta in media solo il 3% del suo costo mentre negli Stati Uniti tale proporzione varia dal 30% al 35%. Il calo delle presenze nelle sale cinematografiche ha messo in evidenza la schiacchiante supremazia della produzione americana che assorbe il 47% dei 4 principali mercati europei considerati nel loro complesso (italiano, francese, inglese e tedesco). Sul mercato italiano la produzione americana detiene una quota del 30%, su quello della Gran Bretagna una quota del 91%. La maggior parte delle produzioni cinematografiche europee — che certo non sono inferiori a quelle USA in tanti casi — non riescono a penetrare sul mercato perché non godono di alcun tipo di promozione e perché la programmazione nelle sale è controllata dal gruppo delle grandi società di distribuzione americana, con una serie di pratiche poco rispettose dei principi della concorrenza: controllo del mercato, guida delle sale di prima visione, noleggio in blocco, noleggio a scatola chiusa.

I film prodotti nei paesi della Comunità debbono accontentarsi di prolezioni marginali in circuiti non frequentati dal grande pubblico. Il Parlamento europeo ha ravvisato in questa situazione casi palesi di infrazione agli articoli sulla concorrenza del Trattato di Roma, gravi perché non hanno soltanto conseguenze economiche, ma perché rischiano di offuscare i caratteri nazionali delle cinematografie europee. In questo senso, la relatrice Pruvot ha sostenuto che l'abolizione degli aiuti nazionali equivarrebbe alla scomparsa pura e semplice delle cinematografie europee.

Arturo Barioli

Il «Premio Montale» a Zanzotto

MILANO — Andrea Zanzotto ha ricevuto dalle mani di Carlo Bo il premio «Eugenio Montale per la poesia 1983», nel corso di una cerimonia alla «Piccola Scala Arturo Toscanini» di Milano, la stessa sede che vide svolgersi, lo scorso anno, il convegno internazionale su Montale nel primo anniversario della morte del poeta. E Carlo Bo, presidente della giuria del premio, ha citato le parole che Montale, a proposito di Zanzotto, scrisse nel 1968: «Si può sperare che continueranno ad esistere uomini capaci di distinguere le copie da questo autenticissmo "originale"».

«Il premio — ha aggiunto Bo — oltre ad essere un omaggio a questa convinzione che perdurò giustamente e tenacemente in Montale, è il riconoscimento della persistenza di quest'opera nel tempo». In «Fosfeni» (Mondadori), il libro «oggi così significativamente segnato — ha aggiunto Bo — dal premio letterario "Librex-Montale per la poesia", i temi atomizzati del reale, uniti in un fervore conoscitivo, conducono sempre all'uomo». È stata Giulietta Masina, amica di Zanzotto a leggere, nella seconda parte della cerimonia, alcune poesie del premiato e di Eugenio Montale. Quindi ha avuto luogo un recital della soprano Cecilia Gasdia con arie di Bellini, Rossini, Verdi, Donizetti, Puccini.

Videoguida

Rete 3, ore 20.30

Musical «storico» dalla Bosé a Lory Del Santo

Bum-bum all'italiana, musical reportage degli anni 50-60, è il nuovo programma della Rete 3 (ore 20.30) che mostra lo «spaccato» di un ventennio della storia dello spettacolo, raccontato da Marisa Merlini e Lory Del Santo, Gianni Magni ed Enzo De Caro, Francesca Antonucci, per la regia di Mauro Severini. Si tratta della storia di Dea Lari (Marisa Merlini), ex diva del cinema prebellico, finita nell'avanspettacolo. Sotto i bombardamenti di Napoli conosce due ragazzi del popolo. Lory Del Santo che vive di borsa nera, ed Enzo De Caro, che tira a campare imbrogliando la gente. La Merlini li protegge, fino a che Lory non diventa una star del mondo della canzonetta e Enzo un cantante-impresario. A parte l'indomito coraggio di far aprire bocca a Lory Del Santo (epica impresa), la trasmissione è un pretesto per ricordare in chiave di musical-cabaret (intervallato da filmati di repertorio), personaggi-rotocalco, personaggi dello spettacolo, fatti di costume, canzoni, curiosità della storia d'Italia tra il '45 e il '60, dal boogie-woogie di Ernesto Bonino al da-da umpa delle gemelle Kessler. Stasera, nella prima delle quattro puntate del programma, avremo l'occasione di fare una capatina nella Napoli dell'avanspettacolo e tra le «signorine», gli arrangioni, gli sfollati, gli epurati della Roma del primo dopoguerra. Ma è anche la Roma dove il cinema sta sorgendo dalle sue rovine, con i film di Rossellini, e dove il concorso di Miss Italia è un avvenimento che cattura l'attenzione di tutti. Ahimé, nella famosa «sfilata» di bellezze, che darà il titolo di più bella d'Italia a Lucia Bosé (siamo nel '47) vedremo sfilare stasera anche... Lory Del Santo.

Rete 1, ore 20.30

Discutendo di «Marnie»: così Placido modera film-dossier

Dalla scorsa settimana sono tornati i «Film dossier» (Rete 1 ore 20.30) cioè le proiezioni seguite da dibattiti già sperimentate l'anno scorso con notevole successo. L'interesse dei temi trattati finora è stato sempre il vero motivo di spettacolarità della iniziativa. Anzitutto i film scelti non erano certo nuovi, spesso neppure eccezionali e comunque sempre troppo vincolanti per una dibattito che prendeva poi la sua strada agganciandosi piuttosto ai motivi di attualità forniti dalla cronaca o dal dibattito politico più ravvicinati. Anche la scorsa settimana il film era «vecchio» e il problema apparentemente invecchiato. Si trattava del primo film di Verdone *Un sacco bello*, che ha dato solo lo spunto per una discussione sui giovani e sul veloce ritmo delle loro mutazioni.

In studio alcuni giovani di oggi hanno movimentato abbastanza il clima regolamentato di queste post-discussioni. Per poco non si degenerava nella aperta sollevazione, se non fosse stato per la decisa reazione di Beniamino Placido nelle vesti di conduttore, che ha difeso la parzialità, la variabilità e la pretestuosità del dibattito che non può certo esaurire i problemi, né sentire su di essi tutte le voci. Stasera Placido avrà forse un compito meno arduo dal punto di vista polemico. Fa da pretesto il film di Hitchcock *Marnie* (1964), storia di una bellissima ladra (Tippi Hedren) dalla personalità schizofrenica che viene salvata, redenta e sposata da un aitante Sean Connery. Un grande film di *fiction* a proposito del quale si può parlare un po' di tutto. Dalla cleptomania a Freud, dalla repressione sessuale ai... sistemi di sicurezza nelle banche. A Beniamino Placido il cinema piace ed è sempre piaciuto per i più diversi agganci con cultura e attualità. A molti piace Beniamino Placido perché è un intellettuale ironico e ama la chiarezza. Perciò, provaci ancora Beniamino! (*m. n o*)

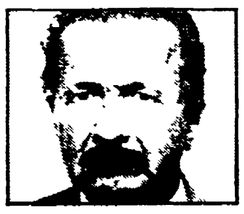
Canale 5 ore 20.25

«Superflash»: Mike Bongiorno quest'anno non vuole novità

Ritorna *Superflash* (Canale 5 alle 20 25), la trasmissione «super» per gli appassionati quiz: un programma costruito come al solito con le regole auree di Mike Bongiorno, che sembra aver sempre azzeccato la trasmissione giusta, e che con *Flash* e poi *Superflash* sta sfruttando al massimo l'idea «giornalistica» e d'attualità per i suoi indovinelli. È una trasmissione che ancora non ha fatto sopire le polemiche, proprio perché inventata per la RAI è poi stata trapiantata su Canale 5, senza cambiare neppure i concorrenti. Ma piuttosto: perché Mike non si decide a cambiar formula?

Retequattro, 22.30

«Gelli: io lo conoscevo bene» la parola ai testimoni



Nuovo appuntamento domani sera, alle 22,30, con «gli speciali di Enzo Biagi» proposti da Retequattro. È la «prima volta» di un personaggio molto discusso che ha creato, in questo paese, momenti di grande tensione: Licio Gelli. Il programma, dal titolo *Gelli: io lo conosco bene* tenta di ricostruire un ritratto del venerabile attraverso le testimonianze di persone che, magari in modi e tempi diversi, gli sono state vicine e possono darne un giudizio. Biagi — informa una nota di Retequattro — ha così incontrato la signora Nara Lazzereni che fu dama di compagnia del capo della P2 ai tempi dell'Hotel Excelsior; lo scrittore Pier Carpi, che pur negando di essere massone, «gode della stima e dell'amicizia di Gelli»; il giudice fiorentino Pier Luigi Vigna che ebbe modo di interrogarlo; l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione che indaga sulla P2; l'avv. Ermenegildo Benedetti «che per le accuse lanciate contro la loggia segreta fu espulso dalla massoneria»; l'avv. Ernesto D'Ippolito che difese l'industriale aretino nel processo intentatogli dai «fratelli»; la signora Clara Calvi; l'on. Egidio Carentini il cui nome figurava nella lista trovata a Castiglion Fibocchi; Michele Sindona e l'on. Giulio Andreotti.

Carolyn Carlson ripresa in due immagini diverse

Il balletto A Venezia «Solo» l'ultimo spettacolo della Carlson. Bello ma ripetitivo sembra alludere alla recente «performance» di Allen

Carolyn, la danza di Zelig

Nostro servizio

VENEZIA — È di moda la danza che fa sudare (*Flashdance*). Piacciono i bicipidi in tensione spalmati di grasso (John Travolta). Hanno conquistato il largo pubblico del cinema i danzatori che mostrano la grande fatica del loro mestiere e sprizzano da tutti i pori un'energia bruta e primitiva. Che ne sarà, allora, delle secche e compite evoluzioni di Carolyn Carlson? Delle sue corsettine sbarazzine e silenziose, dei minuti vaneggiamenti di questa diafana poetessa ballerina dalle gambe sperticate, dal busto asciutto, dai lunghi capelli biondi? E se il *Solo* con il quale ha debuttato alla Fenice lasciando a casa, per una volta, i giovani danzatori del suo gruppo, non registrasse il «tutto esaurito» come *Flashdance*? Non sarà certo un guaio. La preoccupazione di essere fuori da «questa» moda non sfiora certo la danzatrice e coreografa americana oramai di casa a Venezia.

Ostinatamente fedele a se stessa, al suo fragile e fanciullesco mondo interiore (quello di *Underwood* e di *Chalkwork*), Carolyn Carlson ha cucito su di sé frasi di movimento spezzate, molti *rallenti*, molte scomposizioni mimiche del suo corpo lungo lungo, dall'ossatura poderosa. Grande interprete, pervicace, introversa. Vagamente ecologista, come lo sono molti americani della California. Nient'affatto turbata dai ritmi di una società tecnologica e convulsa, dalle anomalie, dalla violenza, dalle contraddizioni. Sofisticata narratrice, adocchia immagini di danza che intimamente non le appartengono (in *Chalk-work* c'era molta Pina Bausch, in questo *Solo* affiorano altre suggestioni tedesche, di Reinhild Hoffmann, ad esempio), con l'abilità di mescolarle alle sue. Artista semplice e nello stesso tempo furba, capace di confondere il pubblico raccontandogli che un tipo di danza come la sua vale sempre perché è il flusso di emozioni personalissime, ermetiche, tutte da interpretare. Ma sarà sempre vero?

L'ultimo *Chalk-work*, caotico e inconcludente, diceva chiaramente di no. *Solo* è più compatto, quantomeno vi affiora un tema portante. L'idea dell'abito che trasforma il corpo. Tanti abiti, tanti corpi che si immedesimano nelle loro foggie con l'aiuto di brani musicali suadenti, di giri di chitarra talvolta molto suggestivi, di belle atmosfere luminose che cambiano colore e timbro. *Solo* è come il sinonimo del motto «l'abito non fa il monaco». E, infatti, il monaco Carolyn Carlson alla fine delle sue trasformazioni si ritrova in calzamaglia come all'inizio del suo viaggio, ma senza aver consumato grandi sofferenze. Il viaggio dura poco più di un'ora e inizia all'alba. Un'alba strana. Oscura. In scena, solo un fondale di nubi, un tronco altissimo e senza fronde. Una sequenza di veneziane che si alzano e si abbassano a seconda degli umori dell'interpretazione. Per due volte passa lungo il fondale un pallloncino bianco. Per una sola volta si cala dall'alto una quinta di stoffa azzurra. Qualche abito appeso attraversa la scena. L'impianto visivo ricorda gli enigmi del pittore René Magritte. Ma la danza è concreta e camaleontica: questo *solo* assomiglia a *Zelig*?

All'alba Carolyn Carlson è come una farfalla racchiusa nel suo bozzolo; poco alla volta si dischiude, si veste e l'albero le fa da paravento. Eccola guizzare finalmente libera, in un abituccio azzurro primaverile accennando passi di danza popolare e un tocco di tango. Eccola di nuovo sgusciare da un lunghissimo drappo rosso che la vorrebbe invece legata a sé. Eccola ancora tutta gialla, esuberante e pazza nel sole di mezzogiorno. E poi nera, vecchia e rattrappita in un abito stile anni Trenta. Un ampio cappello le nasconde il viso; un ombrellino le serve da vezzo e da sostegno. Dietro la veneziana, la «vecchia» Carlson assomiglia a una diva del cinema muto: un po' svenevole, un po' nevrotica. Prima assomigliava alla smagliante Rita Hayworth di *Gilda*, prima ancora a una «fanciulla in fiore» del primo Novecento... Ma ormai, il gioco dei «vestiti che ballano», la girandola dei travestimenti e dei ricordi sembra volgere alla fine. La farfalla si accovaccia ai piedi dell'albero (sarà l'albero mitico della vita?) e prega.

Solo è più bello alla fine che all'inizio. Propone immagini affascinanti e ripetizioni non necessarie. È molto edonistico, qua e là edulcorato. Strada facendo, Carolyn Carlson ha perduto la tensione, la grinta, la «modernità» che aveva sfoggiato nel 1979 con il suo ormai mitico *Le Trio*. Forse, culturalmente, è davvero passata di moda. Ma le mode collettive insegnano prima di tutto che sono passeggere, mentre gli artisti veri si ritagliano un pubblico di estimatori fedeli nel tempo. In Italia la danzatrice si è guadagnata a buon diritto la sua cerchia di *fans*. Non solo. Il suo esempio ha condotto alla danza molti giovani. È stata ed è una maestra illuminata. Ma forse il suo impegno alla Fenice, almeno dal punto di vista creativo, dovrebbe concludersi qui, con questo *assolo* contrastato, rivolto a chi ama l'indefinito e la nostalgia, i piccoli suggerimenti emotivi e l'introversione, René Magritte e le persiane che chiamiamo veneziane. Si replica a Venezia e, per ora, solo a Casalmaggiore per la rassegna *Recitarcantando*.

Marinella Guatterini

Di scena Un'altra «strana coppia» del celebre commediografo americano rappresentata a Roma da Orazio Orlando e Ivana Monti

E Manhattan arriva sul Tevere con Neil Simon

Una scena di «Capitolo secondo» di Neil Simon

CAPITOLO SECONDO di Neil Simon. Adattamento italiano di Massimo Franciosa. Regia di Giorgio Capitani. Scena di Bruno Garofalo. Musiche di Piero Umiliani. Interpreti: Orazio Orlando, Ivana Monti, Gino Pernice, Margherita Guzzinati. Roma, Teatro Parioli.

In una stagione teatrale largamente rivolta al passato, nemmeno le novità possono essere troppo nuove. Di *Capitolo secondo* ha fatto già in tempo ad arrivare in Italia, e da qualche anno, la versione cinematografica (interpreti principali James Caan e Marsha Mason), che del resto riproduceva in modo pedissequo l'andatura scenica originale.

Statunitense, classe 1927, Neil Simon è un esperto di coppie, più o meno strane; e *La strana coppia* suonava il titolo di uno dei suoi maggiori successi (altri lavori da rammentare: *A piedi nudi nel parco, Plaza suite, I ragazzi irresistibili*, tutti noti al nostro pubblico, e tutti puntualmente trasferiti dalla ribalta allo schermo). In *Capitolo secondo*, si tratta d'uno scrittore sulla quarantina, cui è morta da poco la moglie amatissima, e d'una giovane donna, attrice di professione, che ha appena divorziato dal marito. L'incontro di George e di Jennie è propiziato un po' dal caso, un po' dalle sollecitudini del fratello di lui, Leo, e dell'amica più cara di lei, Faye. Le circostanze stesse favoriscono l'avviarsi (peraltro inconcluso) di una relazione tra Leo e Jaye: i loro rispettivi matrimoni sono in crisi, è c'è di mezzo pure un'affettuosa conoscenza reciproca, risalente alla prima giovinezza.

La «vicenda parallela» del farfallone Leo (agente teatrale e cacciatore di gonnelle, anche se verso Faye sembra provare un trasporto più autentico) e della nevrotica Faye (incerta fra una dubbia cura psicanalitica e un sano adulterio) costituisce, con ogni evidenza, un riscontro parodistico, in funzione di alleggerimento, della storia di George e Jennie; che, iniziata su toni di commedia, assume in seguito cadenze drammatiche. I due, infatti, superati i primi impacci, sono addirittura travolti dalla passione. Ma, sposatisi in gran fretta, il viaggio di nozze si rivela un disastro: George è come schiacciato dal ricordo incombente della prima moglie scomparsa, che genera in lui una sorta di complesso di colpa, una specie di ostinato rifiuto della felicità, inducendolo a durezze e sgarberie nei confronti della nuova compagna, fino a un tentativo di separazione. Jennie, che davvero felice non è stata mai (diversamente da George), ha eccellenti motivi per aggrapparsi a quell'unica buona occasione della sua vita. Tanta costanza sarà premiata, alla fine. Ma è una fine (lieta) che giunge, anch'essa, piuttosto precipitosamente.

Per *Capitolo secondo*, Neil Simon ha cavato più di uno spunto (così ci dicono) dalle proprie personali vicissitudini. Lo stile, semiserio, è comunque quello suo di sempre; con minor brillantezza, diremmo, e un uso più scoperto dei mezzi e mezzucci tipici del genere. Ma, non avendo sotto mano il copione di partenza, non sappiamo quanto, del testo, sia da attribuire, più che a Simon, al disinvolto adattatore Massimo Franciosa.

Giorgio Capitani, che è regista di cinema, ha allestito lo spettacolo alla maniera di un film americano, con inevitabile profilo di grattacieli newyorkesi sullo sfondo d'un duplice «interno» che, mediante la compresenza dei due ambienti della situazione (la casa di George, la casa di Jennie), dovrebbe consentire rapide «dissolvenze» da un quadro all'altro, e insomma uno svelto «montaggio» spaziale-temporale. Tuttavia, il ritmo scarseggia, e lungaggini se ne avvertono. Alla «prima» di martedì, soprattutto, l'attore protagonista, il pur valente Orazio Orlando, appariva in difetto di preparazione, e pasticciava un tantino le battute. Più nitida e convinta l'interpretazione di Ivana Monti, e dotata del necessario fervore nei momenti «caldi» dell'intrigo. Gino Pernice sbriga bene il suo ruolo essenzialmente comico; legnosetta Margherita Guzzinati, ma ciò attiene al personaggio, in certa misura.

Meno fiscale di noi, il pubblico del Parioli (dove si annuncia una programmazione tutta di peso medio-leggero) ha mostrato di gradire l'insieme della proposta, ridendo spesso (talora a sproposito) e applaudendo con molta cordialità attori, regista e scenografo.

Aggeo Savioli

Programmi TV

Rete 1

12.00 TG1 FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Con R. Carrà
13.25 CHE TEMPO FA - 13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO, RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm. «L'inafferrabile garofano bianco», con Robert Foster
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
16.30 LA COMETA DI HALLEY - Schede - Astronomia. Regia G. Repossi
16.00 ORZOWEI - Dal romanzo di Alberto Manzi con S. Baker, P. Marshall
16.30 TOM E JERRY SHOW - Cartoni animati di Hanna & Barbera
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 FLASH
17.05 IN TOURNÉE - Alberto Fortis
18.00 TUTTILIBRI - Settimana di informazione libraria
18.40 TIVUTRENTA - Quiz a premi sui 30 anni della TV. Conduce E. Sampò
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MARNIE - Film di A. Hitchcock, con Sean Connery, Tippi Hedren
21.55 TELEGIORNALE
22.05 MARNIE - Film
22.45 DOSSIER SUL FILM: MARNIE - In studio Beniamino Placido
24.00 1G1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.00 CHE FAI MANGI? - di Anna Bartolini, Leone Mancini
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14.15 TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.30 TG2 FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO - «La scuola e la comunità umana»
17.00 RHODA - Telefilm comico. «La vocazione di essere nonna»
17.30 TG2 FLASH - 17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 IL SALVATAGGIO DEL MONDO DEGLI ANIMALI - Documentario. «L'ululato del lupo - Coyote»
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRIK - «Identikit di un assassino», telefilm con Horst Tappert
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.30 SHOGUN - dal romanzo di J. Clavell, con R. Chamberlain, T. Mifune
21.30 CIAO, JERRY! - L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis
22.25 TG2 STASERA
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete
22.40 TG2 SPORTSETTE - Pesaro pugilato, Kalambay-Jackson
23.55 TG2 STANOTTE

Rete 3

18.30 DSE - ALLE FONTI DEL CIRILLICO - Schede - Storia
16.00 LA FATICA DELLA TRADIZIONE - «I pastori di Sibilla»
16.30-18.35 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia TV del Fascismo e della Resistenza. A cura di Sergio Veniana
18.35 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Rock show con P. McCartney
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con: Una città tutta da ridere
20.05 NOVA. EINSTEIN - Scritto da Patrick Griffin
20.30 BIM-BUM ALL'ITALIANA - Musical-reportage degli anni 50-60
21.30 TG3 - Intervallo con: Una città tutta da ridere
22.05 GRAND HOTEL - Film di E. Goulding, con G. Garbo, J. Crawford

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da strega», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 «Arcibaldo», telefilm; 12.30 «Help», gioco musicale; 13 Il pranzo è servito, con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Alice», telefilm; 17 «Tarzan», telefilm; 18 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «T. J. Hooker», telefilm; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 22.25 «Beretta», telefilm; 23.25 Campionato di basket NBA; 1 Film «La grande sfida», con Robert Ryan e Virginie Mayo.

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.30 «Amore in soffitta», telefilm; 10 «Papà, caro papà», telefilm; 10.30 Film «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer; 12.15 «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15 «Padroncina Flo», telefilm; 14 «Agua viva», telefilm; 14.50 Film «Improvvisamente l'estate scorsa», con Liz Taylor e M. Clift; 16.20 Ciao ciao; 17.20 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 17.50 «Chip'e», telefilm; 18.50 «Dancin'Days», telefilm; 19.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30 Film «Piedone lo sbirro», con B. Spencer e A. M. Mirri; 22.30 Gli speciali di Retequattro; 23.30 Sport: La boxe di mezzanotte; 0.30 Film «La terza mano».

Italia 1

9 «Cara cara», telefilm; 9.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.30 Film di fantascienza «L'angelo della morte»; 12.10 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.40 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore»; 15.30 «In casa Lawrence», telefilm; 16.30 «Bim Bum Bam»; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «La donna bionica», telefilm; 20 «I puffi», cartoni animati; 20.30 Film «Squadra antigangsters»; 22.20 Calcio Mundial; 0.40 Film «Bastogne».

Svizzera

18 Per i ragazzi - Documentario natura; 18.45 TG; 18.50 Viaval; 19.25 «George e Mildred», telefilm; 20.15 TG; 20.40 «Viva Maria!», film con B. Bardot e J. Moreau, regia di L. Malle; 22.35 Ritratto di B.B. - Documentario biografico; 23.25 TG; 23.35 Sport: Giovedì sport.

Capodistria

14 Confine aperto; 17 TG Notizie; 17.05 TV Scuola; 17.30 Balletti popolari; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 Cartoni animati; 19.30 TG; 19.50 Primavera; 20.30 «La grande vallata», telefilm; 21.30 Vetrina vacanze; 21.45 Tuttoggi sera; 21.55 Videomix.

Montecarlo

12.30 Prego, si accomodi; 13 Allonzenfant; 13.30 Les amours de la Belle Epoque; 15.15 «A tu per tu con...»; 16.15 Cartoni animati; 17.40 Speciale Orecchiocchio; 18.10 «Sono io Williams», telefilm; 19.15 Notizie flash; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato; 20.30 «La dolce attesa», film; 22.10 Abbocaperta; 23.10 «I boss del dollaro», telefilm; al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

GRAND HOTEL (Rete 3 ore 22.05)
Ancora una dose di Greta Garbo, una «divina» che è come un vizio, una fascinazione e una ostentazione di seduzione quasi senza far ricorso a malizie erotiche. Quel che si sente di sexy è pura forza di immaginazione, intenso richiamo psichico. Un messaggio in codice che parte dal cervello e attraverso gli occhi e la gelida espressione arriva a segno infallibilmente. Stasera Greta è una ballerina che presente la fine della sua carriera pur essendo ancora nel colmo della fama e dello splendore fisico. Nelle stanze di un «Grand Hotel» si intrecciano storie che grondano fumetto, ma ci sono a interpretarle attori come John Barrymore (un nobile che ormai vive di mezzucci), Wallace Beery (spregiudicato finanziere) Joan Crawford (segretaria troppo disponibile) e Lionel Barrymore (un morituro aggrappato alla vita).

IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (Rete 4 ore 14.50)
Caterina (Elizabeth Taylor) è malata di nervi. Non ricorda più niente della morte misteriosa di un cugino col quale trascorreva una vacanza in Spagna. La madre del giovane porta la nipote in una clinica, dove insiste perché le venga praticata la lobotomia. Sembra un caso che anticipa la terribile vicenda del film *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. Si tratta di una intensa e cupa vicenda psicoanalitica. Per fortuna c'è Montgomery Clift, nel ruolo di un dottore, a salvare la povera Liz dalle cure malvage della zia. C'è sotto un segreto che, ai tempi del film (1959), e in una società puritana come quella americana poteva sembrare terribile. La regia è di Mankiewicz e tra gli interpreti è da ricordare anche la grandissima Katharine Hepburn.

PIEDONE LO SBIRRO (Rete 4 ore 20.30)
Visto e stravisto in TV, è comunque un divertente film fracassone diretto da Steno nel 1973. Bud Spencer, commissario Piedone, lavora con grande dispendio di energie nei quartieri malfamati di Napoli. Ovviamente dà fastidio a qualcuno che cerca di metterlo fuori combattimento. Rissa continua.

SQUADRE ANTIGANGSTER (Italia 1 ore 20.30)
Ancora una impresa italiana: Bruno Corbucci dirige un altro commissario nostrano in un seguito di imprese spericolate, abboccate e rumorose. Il protagonista stavolta è Thomas Milian, cioè il commissario Giraldi, che parte per Miami alla scoperta dei loschi traffici di «Cosa nostra». Al seguito c'è anche Enzo Cannavale, ex poliziotto trascinato quasi suo malgrado nelle guerre tra boss mafiosi.

LA TERZA MANO (Rete 4 ore 0.30)
Ecco un film mozzafiato proprio nell'ora delle streghe. È opera di Peter Walker, subito riconosciuto piccolo maestro del genere. Tra una citazione e una porta scricchiolante, una gola mozzata e un vestito macchiato di sangue si dipana una storia «classica». C'è un maniaco che manda come regalo di nozze a una sposina un coltello insanguinato. La ragazza riconosce il messaggio e ne parla con uno psichiatra, il quale si adopera come può, ma... Attenzione alla scena della doccia con il coltellaccio che si avvicina. È anch'esso un breve remake da *Psycho*.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20 52, 23 Onda verde: 6 02, 6 58, 7.58, 9 58, 12 58, 14 58, 16 58, 17 55, 18 58, 19 28, 20 50.22 58, 6 02 La combinazione musicale: 6.46 Ieri al Parlamento, 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9-10 30 Radio anche noi, 11.10 «Un amore»; 11.30 Note d'amore; 13 55 Onda verde Europa; 13 30-14 45 Gli appuntamenti; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagliune; 17 Radiouno jazz 83; 18 Canzoni, canzoni...; 18.30 Musica dal Nord; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Intervallo musicale; 19.35 Audiobox; 20 Collezione teatro; 21.40 Intervallo musicale; 22 L'ultima delle prime donne; 22.50 Oggi al Parlamento, 23 05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 10, 11 30, 12 30, 13 30, 16 30, 17 30, 19 30, 22 30, 6 02 I giorni, 7 30 Al primo chiarore, 8.45 Soap all'italiana, 9 10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 notizie; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Cosa è il volontariato?, 20.10 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz; 21 30 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7 25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 15 18, 18 45, 20 45 23 53 6 Preludio, 6 55-8 30-11 Il concerto, 7.30 Prima pagina, 10 «Ora D», 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale; 15 30 Festival jazz; 17 C'era una volta; 17.30-19.15 Spazio tre; 18.45 Giornale radio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 L'enfant et les sortilèges; 22 El retablo de Maese Pedro; 22 Libri novità; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.